

TEATRO GOBETTI | 13 - 14 luglio 2021

BALLATA PER MINOTAURO

regia, coreografie e interpretazione Silvia Battaglio

scrittura di scena liberamente ispirata a *Il Minotauro* di Friedrich Dürrenmatt
suggerimenti letterarie Jorge Luis Borges, Julio Cortázar
suggerimenti cinematografiche *Toro Scatenato* di Martin Scorsese
suggerimenti musicali Tárrega, Murcof, Menomena, Castrignanò
disegno luci Massimiliano Bresson

Biancateatro
coproduzione Officine CAOS/Residenza Arte Transitiva
in collaborazione con
BRAC/ Breve Residenza Artistica di Comunità e Territorio,
Teatro19/Metamorfosi Festival



Terzo atto della *Trilogia dell'Identità* - di cui fanno parte anche *Lolita* e *Orlando. Le primavere* -, *Ballata per Minotauro* è una riscrittura liberamente ispirata all'opera di Dürrenmatt che, seguendo le suggestioni letterarie di Borges e Cortázar, ruota intorno ai temi dell'estraneità e della non appartenenza.

Esiliato e confinato in un non-luogo, Minotauro è qui rappresentato come un adolescente la cui solitudine diventa eco, riflesso, ricordo e moltiplicazione di sé, in quel "palazzo-labirinto" che è prigione ma anche alcova, rifugio, specchio della mente, è spazio caotico - intricato e grande come il mondo - ma al contempo rappresentazione di una piccola parte di esso.

Contrariamente all'idea tradizionale del "mostro", in questa riscrittura Minotauro acquisisce vulnerabilità e umanità, e nel suo estremo bisogno d'amore è incapace addirittura di riconoscere il tradimento, e quindi l'inganno stesso del suo tempo.

Il "palazzo-labirinto" - come metafora del senso di alienazione e smarrimento interiore - rimanda certamente a quei muri che la società innalza per contenere le paure, per dominare le diversità e poter quindi conservare il potere: sotto questo aspetto la rivisitazione del mito classico porta in luce contenuti di grande contemporaneità. Nel suo mondo di corpi, immagini e voci riflesse, Minotauro fantastica come un adolescente a occhi aperti, ricostruisce l'immagine della sorella Arianna fino a renderla vera nel tentativo di colmare il suo vuoto d'amore, materializza addirittura Teseo, suo peggior nemico, pur di non sentirsi solo e, guardando il cielo dalla finestra del suo regno incantato, vola con la mente alla ricerca di un sogno di libertà, di un altro luogo da abitare e forse, di un altro corpo da amare.

DURATA SPETTACOLO: 55 MINUTI

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

teatrostabiletorino.it